CASO TARANTINI: ACERBO (PRC), ”AMICONE SI DIMETTA”

15 Settembre 2011

L’AQUILA – “Rifondazione Comunista chiede le immediate dimissioni di Mario Amicone dal vertice dell’Arta e invita lo stesso presidente Chiodi a riflettere sulla sua permanenza alla Presidenza della Regione Abruzzo”.

A parlare è il consigliere regionale di Rifondazione, Marizio Acerbo. “Stamattina i lettori del Corriere della Sera – scrive in una nota – hanno potuto leggere a pagina 3 lo scambio di sms tra l’ex-consigliere e assessore regionale e neonominato direttore generale dell’Arta Mario Amicone e l’ormai famigerato Valter Lavitola”.

“Di particolare interesse – afferma l’esponente di opposizione – è anche lo scambio di messaggi del 7 giugno scorso tra Valter Lavitola e Mario Amicone, direttore generale dell’Arta (l’Agenzia abruzzese per la tutela dell’ambiente, nominato nel marzo 2011) ed ex assessore regionale, politico dell’Udc. Quest’ultimo nei primi due sms si lamenta perché si sente preso in giro e afferma che qualcuno deve ricordare al presidente cosa ha fatto lui e quanto gli era stato promesso, aggiungendo che è in attesa di una designazione per un incarico bene definito”.

Acerbo riporta poi quanto pubblicato dal Corsera relativamente agli Sms: “Amicone: ‘Francamente oltre che sfiduciato sono deluso e mi sento preso in giro. Credo che il presidente, per quanto impegnato, se qualcuno gli ricordasse chi sono…’.

E poi il secondo sms: ‘Cosa ho fatto e le promesse fatte a me, si arrabbierebbe e chi mi dovrebbe designare sa quale e’ l’incarico possibile’. Lavitola: ‘Ti do la mia parola che farò leggere il tuo sms al Presidente. Ti assicuro che non dimentico’.

“Escono confermate – osserva Acerbo – le ragioni della protesta di Rifondazione Comunista contro la nomina di un personaggio come Mario Amicone ai vertici dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Si conferma che la ‘rivoluzione meritocratica’ di Gianni Chiodi è una presa in giro. Non sapevamo che a selezionare le nomine fosse un personaggio come Lavitola! Possiamo facilmente intuire cosa Amicone ha fatto per il Berlusconi: tutti ricordano il cambio di schieramento di Amicone alla vigilia delle regionali, l’abbandono dell’Udc e il sostegno elettorale dato a Gianni Chiodi. Il quadro che emerge sul Pdl abruzzese e nazionale è sempre più squallido. Dopo la cricca degli amici di Verdini e Gianni Letta, ora finiamo nelle indagini sui ‘papponi’ e le estorsioni”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli